



Duilio Saggia Civitelli, il detective ucciso domenica sera alla stazione Ostiense di Roma. Sopra, i figli Massimo e Fabio. Accanto, il corpo dell'uomo sepolto sul marciapiede del binario 10



Colpo alla nuca, ucciso detective

Morto per le sue indagini o per gelosie familiari?

È stato assassinato Duilio Saggia Civitelli, il detective di 53 anni trovato morto domenica pomeriggio, con il cranio fracassato, sulla banchina della stazione Ostiense, a Roma. L'autopsia ha stabilito che ad ucciderlo è stato un colpo secco alla nuca, un proiettile calibro 9 sparato a distanza ravvicinata. Le indagini sono rivolte alla vita privata della vittima. Separato in casa, ogni domenica si recava a Santa Palomba a casa dell'amante.

Ma con il passare delle ore sono emersi nuovi elementi e l'attenzione degli investigatori si è rivolta subito alla vita privata del detective: le sue abitudini, la famiglia e in ultimo anche il lavoro. L'ambiente, insomma, dove è maturato il delitto.

Ormai in pensione, Civitelli, aveva affidato ai figli l'andamento dell'agenzia, intestata, tuttavia, solo al figlio minore, Massimo. E proprio Massimo, interrogato a ridosso del delitto, aveva fatto sapere che suo padre «non esercitava più da tempo» anche se era lui che «continuava a procurare il lavoro». Che tipo di lavoro? Infedeltà coniugali, prevalentemente, e anche qualcosa altro. Ma su questa seconda parte di investigazioni il fratello Fabio aveva preferito tagliare corto rifiutandosi di precisare. Anche sull'eventualità di minacce ricevute dal padre i due fratelli erano stati vaghi.

tutto il giorno. Ha risposto al telefonino cortesemente verso le 13: «Non si sa ancora nulla, sono in questa, scusate». Altra cortese risposta alle 19: «Sono ancora in questa, ne so quanto voi, stiamo aspettando notizie». Una giornata sotto torchio. Del resto i figli, partecipi dell'attività palermitana sono una fonte di informazioni importanti.

UNA VITA ORDINARIA
Quella di Duilio Saggia Civitelli non era una vita ordinaria. La sua situazione familiare, in particolare, era piuttosto complicata. Separato in casa, continuava a vivere con la moglie e i due figli, Fabio e Massimo, rispettivamente di 31 e 30 anni, che mandavano avanti l'Agenzia investigativa di via Benzeno, nelle vicinanze della Stazione Ostiense. Ogni domenica, tuttavia, Civitel-

li era solito recarsi a casa della sua amante a Santa Palomba, vicino a Pomezia. Un triangolo in piena regola, accettato con tacito accordo ormai da anni. Una situazione di convenienza reciproca, evidentemente, che finora non aveva sortito effetti eclatanti nel menage familiare.

A caso la moglie angosciata ha rifiutato di fare dichiarazioni di qualsiasi tipo. Top secret anche sulle indagini. Gli agenti della squadra mobile, diretti dal vice-questore Rodolfo Ronconi, tendono ad escludere, comunque, che Civitelli sia stato ucciso per un motivo legato alla sua professione. Non escludono invece che il movente del delitto vada ricercato proprio nella vita privata dell'investigatore.

Un biglietto del treno
Domenica, poco prima di essere ucciso, esattamente alle 16,56, quattordici minuti prima che il suo corpo fosse avvistato dal macchinista del treno, Civitelli aveva timbrato il biglietto per Santa Palomba e poi si era messo a passeggiare sulla banchina della stazione aspettando il treno delle 17,25 per Formia. Come al solito, come tutte le domeniche, andava a casa della

sua amante per passare la giornata con lei. Quattordici minuti trascorsi dal timbro del biglietto al ritrovamento del corpo. In quel lasso di tempo, alle 17,10 - è stato stabilito dall'autopsia - qualcuno gli ha sparato un colpo mortale, a distanza ravvicinata. Qualcuno che sicuramente conosceva bene le sue abitudini ed ha potuto agire indisturbato. Il proiettile dopo un tragitto «anomalo» si è conficcato nello zigomo sinistro. E l'uomo è caduto indietro fraccassandosi la testa.

Immigrazione

Illegittimo un articolo della Martelli

ROMA. Molto positivamente viene commentata dall'associazione di volontariato antirazzista «Senza confine» la sentenza della Corte costituzionale che dichiara illegittimo un articolo della legge Martelli. «La sentenza della Corte», afferma il segretario di «Senza Confine», Dino Frisullo - pone termine al regime di vero e proprio terrore instaurato da alcune questure, in particolare quelle di Genova e Firenze, nei confronti degli immigrati irregolari». L'articolo 7 Bis, introdotto nella legge Martelli dall'allora ministro Conso nel '93 ed approvato nonostante una dura battaglia parlamentare - ricorda Frisullo - sanziona con il carcere, sanzionando con pene sproporzionate un comportamento che per un italiano è una semplice omissione amministrativa. Secondo «Senza Confine» la pronuncia della Corte rappresenta anche «un altolà alle proposte di legge delle destre».

Chi ha paura di Salman Rushdie?

SANDRO VERONESI
Ci risiamo. Cade oggi il sesto anniversario della fatwa di Khomeini che condanna a morte Salman Rushdie e non solo la famigerata «comunità internazionale» è ben lontana dal venire a capo di questa assurda vicenda, ma anche il nostro paese, nel suo piccolo, non rinuncia a dare il proprio periodico segnale di impotenza, o peggio ancora di leggerezza. La notizia è dei giorni scorsi: su iniziativa del movimento «Nessuno tocchi Caino» i Consigli Comunali di varie città italiane hanno deciso di conferire la cittadinanza onoraria allo scrittore anglo-indiano, ma al momento di ratificare la volontà consiliare le Giunte e i Sindaci hanno fatto marcia indietro. Particolarmente grave è il caso di Roma, dove il Sindaco Rutelli ha preso una piccola posizione contro il voto del Consiglio, espresso a larghissima maggioranza ma a sua insaputa: la pronuncia della Corte rappresenta anche «un altolà alle proposte di legge delle destre».

man Rushdie sta passando da sei anni non verrebbero certo risolti dal conferimento della cittadinanza onoraria di Roma, ma stupisce che dopo tanto tempo, con comitati permanenti che lavorano, per lo più invano, ma molto, molto seriamente, per scuotere dall'inerzia la nostra crassa civiltà liberale, stupisce che ancora sussistano dubbi sulla posizione da prendere nel caso Rushdie. L'Ansa rivela che Rutelli non riterrrebbe Rushdie «oppositore di un regime totalitario», e dunque degno dell'onorificenza che il consiglio comunale vorrebbe tributargli: io non so se credere o no a queste affermazioni, perché mi sembrano davvero grottesche, ma in ogni caso, qualunque sia la vera ragione della polemica scatenata da Rutelli, anche se si trattasse soltanto di prudenza per non esporre Roma al rischio di ritorsioni terroristiche, sento il dovere di ricordargli alcuni punti fermi della vicenda in questione.

1) Rushdie, cittadino britannico, ha pubblicato un romanzo in lingua inglese nel 1988, «The Satanic Verses», e poco dopo la massima autorità politica e religiosa dell'Iran

lo ha condannato a morte per apostasia: da allora 2) Rushdie è costretto a vivere come un topo, nascosto, braccato, discriminato, poiché la condanna è eseguibile da chiunque, in qualunque luogo, e comporta per l'esecutore una ricompensa spirituale (il paradiso) e una terrena (una taglia di tre miliardi); 3) il suo romanzo non è blasfemo. Che sia blasfemo è un luogo comune attestatosi anche in Occidente grazie al potere satanico - quello sì - della ripetizione, con cui le autorità iraniane hanno abilmente sfruttato la superficialità che la cosiddetta Società Evoluta riserva anche alla difesa dei propri valori fondanti. Il vero problema è che 4) un'incredibile quantità di persone parla de «Versi Satanici» senza averlo letto, così che 5) l'Occidente da sei anni sta risultando penosamente incapace di gestire questa vicenda, con sommo sghignazzo degli ayatollah (me il immagino), che lo tengono in scacco nientemeno che sul principio tanto srombazzato della libertà d'espressione. 6) L'Italia, in questo contesto, è risultata nazione tra le più becene, ciniche, ignoranti e volgari, scatenando cicliche polemiche da cortile senza fare assolutamente nulla, NULLA, per recapitare a Rushdie una seppur vaga solidarietà istituzionale, mentre invece 6) il Vaticano, che dell'Italia, e soprattutto della città di Roma, è ospite, si è tempestivamente schierato contro lo scrittore e in sostegno della mistificazione khomeinista, prendendo ambiguitamente le distanze solo dalla sanguinaria incitazione a delinquere che ne scaturiva.

È mancato all'affetto dei suoi cari
LUGI SCIACCALUGA
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti il giorno Bruno e la famiglia. Il seguente è partecipazione e ringraziamento.
Genova, 14 febbraio 1995

Nel 6° anniversario della scomparsa di
ADALGISA GARAVENTA
Il marito e i parenti tutti sempre la ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Uscio, 14 febbraio 1995

Pietro Folea e Giovanna Pugliese, con la piccola Carmela, a tre anni dalla scomparsa ricordano con affetto e commovente partecipazione.
GIANFRANCO FOLEA
Un uomo colto e aperto, un democratico.
Roma, 14 febbraio 1995

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa di
AGOSTINO LODATO
La moglie Carmela e il figlio Saverio lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.
Palermo, 14 febbraio 1995

Ad un mese dal compimento del 90° compleanno è deceduto il compagno
EDOARDO FURLAN
fondatore del Pci nella provincia di Gorizia. Condannato nel 1931 dal Tribunale Speciale quale segretario del Pci al cantiere di Montebelluna continuò ininterrottamente la sua militanza antifascista, diventando segretario della Federazione Isontina del Pci nel corso della Resistenza. L'Anopia isontina, che lo ha avuto da sempre suo dirigente, inchina la sua bandiera esprimendo le proprie condoglianze ai familiari. I funerali si svolgeranno a Gradisca d'Isonzo martedì 14 febbraio alle ore 12,40 partendo dalla Casa del Popolo.
Gorizia, 14 febbraio 1995

I compagni della sezione di Gradisca del Pci addolorati per la scomparsa del compagno
EDOARDO FURLAN
sempre accanto ai democratici e agli antifascisti gradiscani, si stringono con affetto ai familiari.
Gorizia, 14 febbraio 1995

I compagni e le compagne della Federazione di Gorizia del Pci ricordano con commovente la figura del compagno
EDOARDO FURLAN
esponente di primo piano dell'antifascismo e della Resistenza, combattente tenace per la causa dei lavoratori e per gli ideali di giustizia che lo hanno accompagnato tutta la vita. Esprimono alla famiglia le più sincere e fraterne condoglianze.
Gorizia, 14 febbraio 1995

Il gruppo consiliare del Pds di Cesena partecipa al lutto che ha colpito il consigliere Otello Brighi per la scomparsa dell'amato fratello
DANTE
segretario dell'Unità di base di Bagnine. Cesena, 14 febbraio 1995

I compagni della segreteria della Federazione del Pds di Cesena partecipano alle loro sentite condoglianze per la scomparsa di
DANTE BRIGHI
segretario dell'Unità di base di Bagnine. Alla moglie, ai figli, al fratello Otello un fraterno grande abbraccio.
Cesena, 14 febbraio 1995

I compagni del Pds della città di Catanzaro, del comitato federale e della direzione provinciale, si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa, immatura scomparsa del caro
UMBERTO MARTINO
stimato e apprezzato compagno e dirigente prima del Pci oggi del Pds.
Catanzaro, 14 febbraio 1995

Il Consiglio, la Giunta, il Presidente ed il Segretario generale della Provincia di Milano prendono parte con sincera commovente al cordoglio del collega Luigi Tripodi per la scomparsa del padre
AMILCARE TRIPODI
Milano, 14 febbraio 1995

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatori e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute antimeridiane di martedì 14 e mercoledì 15 e a quella pomeridiana di giovedì 16 febbraio (esami decreti legge e DDL, obiezioni di coscienza).
L'assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo del Senato è convocata per mercoledì 15 febbraio alle ore 18,30.
La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera, allargata ai Responsabili dei gruppi di Commissione, è convocata per martedì 14 febbraio alle ore 17,30.
L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 15 febbraio alle ore 9.
Le sedute e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di martedì 14, fin dalle ore 11, e alle sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio. Avranno luogo votazioni su: decreti, pdl custodia cautelare, pdl legge elettorale regionale.

COMUNE DI RUBIERA Provincia di Reggio Emilia

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Comune di Rubiera - Via Emilia Est, 5 - 42048 Rubiera - Tel. 0522/626343 - telefax 0522/626978, intende esporre gara di licitazione privata a punteggio in centesimi (100/100) di cui: 45/100 su criterio massimo ribasso (offerta solo in ribasso) e 55/100 su elementi oggettivi per gestione servizi socio-sanitari in Casa Protetta - CPC n. 93 Dir 92/750 Cee All. 1 B. Corrispettivo: circa lire 1.200.000.000 (unmiliardoduecentomilioni) annui. Durata tre anni.
Presentazione domanda: carta legale sottoscritta dal legale rappresentante, redatta in lingua italiana - esclusivamente a mezzo raccomandata. Le richieste dovranno pervenire entro il giorno 6 marzo '95 (40 giorni dalla data di spedizione del bando alla G.U.C.E.). Ulteriori informazioni nonché copia del bando integrale potranno essere richieste alla Segreteria dell'Ente appaltante.
Rubiera, il 14/2/1995
IL SINDACO Arch. Tassari Guido

COMUNE DI CERRO MAGGIORE

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara (estratto)

Appalto lavori di realizzazione piste ciclabili - Tronco A (collegamento Cerro Maggiore-Cantalupo)

È indetta una gara di licitazione privata, ex art. 1, lett. a), legge 2/2/1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di realizzazione piste ciclabili - tronco A (collegamento Cerro Maggiore-Cantalupo), per un importo a base d'appalto di L. 941.450.000 + Iva.

Il bando di gara integrale contenente i requisiti per l'ammissione è pubblicato all'albo del Comune di Cerro Maggiore e può essere richiesto presso la segreteria comunale. Le richieste di partecipazione, corredate dalla documentazione indicata nel bando integrale, in carta legale, dovranno pervenire entro il 7/3/1995.

Cerro Maggiore, 8 febbraio 1995

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Palazzi Cav. Giuseppe Conti Dott. Renato

Aziende informano

È uscita la Guida delle Regioni d'Italia 1995

Edita dalla Sispr (società della Seal-Divisione Stei), è uscita la 22ª edizione della «Guida delle Regioni d'Italia», strumento di consultazione e di lavoro indispensabile e di grande affidabilità, grazie all'accurato aggiornamento dei dati e all'ampiezza dei contenuti.
3 volumi (La Nazione, Le Regioni Nord, Le Regioni Centro-Sud), 4.000 pagine, 3 indici generali e 21 sommari per trovare rapidamente le notizie sugli 80.000 enti e imprese e gli oltre 160.000 nuclei: con questi numeri la «Guida delle Regioni d'Italia» garantisce la completezza dell'informazione sulle strutture istituzionali, economiche e culturali italiane.
L'edizione 1995 è caratterizzata dalla disposizione delle sezioni regionali in ordine geografico, che offre una più organica lettura delle realtà locali: novità di grande interesse anche nei contenuti, arricchiti in particolare nei settori degli enti locali e delle aziende, e nella grafica, migliorata per rendere più rapidamente individuabili i titoli delle diverse rubriche e agevolare la ricerca delle informazioni.
Come di consueto ai volumi della «Guida delle Regioni d'Italia» è unita, gratuitamente, la «Guida agli acquisti per gli Enti pubblici», che presenta, in circa 1.200 pagine, un repertorio di 70.000 aziende fornitrici di beni e servizi per le pubbliche amministrazioni.

Per maggiori informazioni:
Sispr Spa editrice (Gruppo Seal-Divisione Stei)
via della Scrofa, 14 - 00186 Roma - Tel. 06/4879852 - Fax 06/4867637